



*Mancavano ormai pochi giorni. Era il primo intervento chirurgico in cui avrebbe usato quella tecnica ed era inondata da una tremenda paura di sbagliare. Aveva studiato tantissimo, letto tutti gli articoli a disposizione, consultato altri colleghi, visto registrazioni di interventi simili ma le risorse erano poche perché la tecnica era molto recente.*

*Si sedette in un angolo nel corridoio del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Bellaria, disperata. Si sentiva come un piccolo puntino relegato in un angolo dell'universo che doveva e voleva continuare a far vivere un altro piccolo puntino...ma non si sentiva in grado. Quel giorno sarebbe stata lei contro la Morte. E non ci sarebbe stato nessuno nell'intero universo che avrebbe potuto aiutarla.*

*...ma proprio il nemico più grande, la Morte, era venuta in suo soccorso.*

*Grazie alla generosità di tutte le persone che avevano deciso di donare il proprio corpo alla scienza dopo la morte, lei, così come altri chirurghi, hanno la possibilità di simulare gli interventi più difficili sul corpo del donatore, aumentando le probabilità di buona riuscita dell'operazione vera. Era proprio questo di cui aveva bisogno. Non si sentiva più sola. Tutto ciò era possibile solo grazie alla generosità dei donatori che, anche dopo la Morte, erano in grado di fare del bene, dimostrando il loro immenso amore per la Vita.*

*- HIC MORS GAVDET SVCCVRRERE VITAE -*

